

**Prima serie di interventi pervenuti al Comitato
relativi al documento sulla scuola:
Risposte a "La scuola che vorremmo"**

18 novembre 2010

A scuola io vorrei...

che ai bambini insegnassero delle cose semplici come: i nomi dei luoghi che li circondano (il monte Canto, la Volpera, la Ca' Rossa, ...), le piante ed i fiori della flora locale (castagno, acacia, primula, rododendro, ...), gli animaletti che possono incontrare nei boschi e distinguere le varie specie di volatili, conoscere le specie protette e le piante velenose Solo conoscendo il parco divertendosi e facendogli capire che è una loro risorsa possono riuscire ad amarlo e rispettarlo.

Grazie a tutti per l'ottimo lavoro che state facendo.

Sara Zacchi - Sotto il Monte

20 novembre 2010

Buongiorno,

ho letto il Vostro documento in merito al tema della scuola. Sostengo da sempre l'idea che l'educazione e l'insegnamento, anche ambientale, siano alla base della formazione della Persona. Permettono di avere tutti gli elementi per approcciarsi con mente aperta alla realtà in cui si vive: sia in termini di rapporti interpersonali che di rispetto ambientale, ora tanto importante per salvaguardare un ecosistema già fin troppo maltrattato.

Ci vorrebbe molto più insegnamento civico/ambientale nelle scuole.

Sicuramente l'educazione 'sul campo' è una risorsa preziosa che dovremmo potenziare, noi che -per fortuna- disponiamo di un patrimonio così ricco da potercelo permettere!

Grazie

Claudia Bardelli – Sotto il Monte

22 novembre 2010 1° intervento:

Cari Amici

Il documento che avete predisposto è molto interessante perché ricerca un'attenzione e forse una sensibilità ai problemi ambientali. Non sempre la scuola è in grado di recepire queste legittime attenzioni per diverse ragioni:

1° perché ha diverse problematiche spesso più urgenti vedi l'integrazione degli alunni stranieri, degli alunni diversamente abili, per i problemi assai gravi di bullismo e di comportamento che purtroppo gravano sulla nostra scuola.

2° gli insegnanti se non sono del luogo sono o si sentono poco coinvolti; agli insegnanti, ci sono anch'io tra loro, piovono tante proposte assai interessanti ma a cui non si può per motivi vari rispondere con puntualità.

Quello che si deve cercare è di sensibilizzare il mondo della scuola ai problemi dell'ambiente con iniziative varie tipo Giornata "Puliamo il mondo" e varie iniziative di volontariato.

Penso che troverete l'insegnante più coinvolto più sensibile a questo genere di proposte che vi potrà offrire la collaborazione opportuna.

Mi piacerebbe completare questo pensiero con la celebre frase "non sparate al pianista" e quindi non sparate sulla scuola. Per gli operatori di questo settore non è un momento facile.

Se non trovate la collaborazione auspicata non giudicateci in modo negativo.

Grazie Saluti

Prof. Ugo Caramagno – Centro EDA "Petteni" Bergamo

Risposta:

Teniamo a precisare che non puntiamo assolutamente il dito contro gli insegnanti, la cui condizione così poco gratificata conosciamo bene; ci rivolgiamo invece alle Istituzioni: le Amministrazioni locali anzitutto, che predispongono i Piani di diritto allo studio, e poi il Ministero dell'Istruzione, che predispone i Programmi curriculari.

2° intervento (23 nov.):

Nel piano di diritto allo studio dovrebbe essere inserito un fondo da destinare all'educazione ambientale in modo che gli insegnanti possano essere incentivati ad intervenire.

La faticosa e puntuale affermazione "NON CI SONO SOLDI" può essere superata sviluppando un'attenzione particolare a questo aspetto dell'educazione. Non vi aspettate nulla dal ministero che ha messo la scuola in liquidazione.

Prof. Ugo Caramagno – Centro EDA "Petteni" Bergamo